

PROGETTO



INNOLABS

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
ITALIA-FRANCIA - MARITTIMO
(F E S R 2 0 0 7 - 2 0 1 3)

REGIONE LIGURIA



Settore Programmi Urbani Complessi
Dirigente: Arch. G. Gaggero

Valorizzazione dei sistemi territoriali interni della Val Fontanabuona
L'ANELLO DEL MONTE CAUCASO

FASCICOLO 04



GENOVARCHITETTURA

UNIGE | Facoltà di Architettura | Dipartimento DSA

Prof. Mosè Ricci, Prof. Franca Balletti, Prof. Antida Gazzola

Jacopo Avenoso, Roberta Prampolini, Daniela Rimondi, Emanuele Sommariva, Silvia Soppa





INDICE GENERALE

FASCICOLO_1

Introduzione alla ricerca

1. Premessa
2. Struttura del progetto. Motivazioni, metodi, fasi

FASCICOLO_2

Valfontanabuona: Storia, studi, ricerche, progetti

1. Inquadramento storico
2. Studi, ricerche, progetti per la Valfontanabuona
3. Fonti bibliografiche e sitologiche

FASCICOLO_3

Indagine sociologica per un processo inclusivo

1. Indagine diretta: tecnica, interlocutori e temi
 2. Punti di vista sulla valle
 3. Considerazioni e proposte
 4. Proposta operativa per la terza fase del progetto
- Allegati

FASCICOLO_4

Valorizzazione dei sistemi territoriali

- 1. Governance e sistemi territoriali**
 - 2. La promozione del “turismo sportivo” per la valorizzazione territoriale**
- Allegati**

FASCICOLO_5

La rappresentazione del territorio

1. Conoscenza del Monte Caucaso
 2. Cartografia comunicativa
 3. Considerazioni e proposte
- Allegati

FASCICOLO_6

L'Anello del Monte Caucaso. Percorso di inclusione

1. Gli Atelier territoriali
 2. La mappa dei percorsi
 3. La mappa del percorso MTB verificata
 4. Proposte di azioni future
- Allegati

Valorizzazione dei sistemi territoriali

1. Governance e sistemi territoriali

- «Progetto Life Tovel»
- Varese Ligure: il paese delle “ecomeraviglie”

2. La promozione del “turismo sportivo” per la valorizzazione territoriale

- Cicloturismo ed escursionismo
- Caratteristiche della ricezione cicloturistica ed escursionistica
- Finale Ligure capitale dell'outdoor
- Osiglia: escursioni e mountain bike a pochi passi dalle spiagge

Allegati

- Valorizzazione dei sistemi territoriali

L'obiettivo principale del Progetto INNOLABS è di predisporre un progetto di governance territoriale al fine di valorizzare il sistema interno della Val Fontanabuona.

In questa sezione si procede dunque alla presentazione di alcune riflessioni sul concetto di governance e sulle ricadute che una tale progettualità di governo territoriale coordinato possa avere in ambito locale su un sistema territoriale.

*A tal proposito si sceglie di esplicitare le riflessioni proposte corredandole di esempi di "buone pratiche" di sistemi territoriali che hanno già avviato dei processi di governance per lo sviluppo locale: il Comune di Tuenno in Trentino, per il progetto "Life Tovel" e il Comune di **Varese Ligure**.*

*In seguito, l'interesse di ricerca si sposta dalla progettualità della governance territoriale alle decisioni e alle azioni concrete che vengono attivate a livello locale per valorizzare e sviluppare l'economia di un territorio, promuovendo nuove forme di fruizione dello stesso, e nello specifico, una **fruizione legata al turismo settoriale sportivo (cicloturismo ed escursionismo)**.*

La focalizzazione delle caratteristiche del turismo sportivo legato ad attività di outdoor (le necessità e le richieste messe in luce) portano a riflettere sulle dotazioni che un territorio deve essere in grado di offrire se vuole implementare questo tipo di fruizione turistica.

*In tal senso, dopo un'attenta analisi degli elementi che devono caratterizzare l'offerta dei servizi e della ricettività che si rivolge al turista che pratica sport all'aria aperta (trekking e MTB), questa sezione si conclude con la presentazione di due esempi di riferimento: il caso di **Finale Ligure** e il **Comune di Osiglia**, entrambi situati nel ponente ligure.*

1. Governance e sistemi territoriali

In uno scenario nel quale il territorio è diventato il protagonista dello sviluppo, perché meno vincolato alla politica economica nazionale e collegato direttamente all'economia globale, il concetto di governance è stato utilizzato per indicare le diverse forme di coordinamento tra soggetti e interessi diversi (pubblici e privati) che si sono sviluppati nei sistemi territoriali, dove attori autonomi, con obiettivi e preferenze specifiche, hanno messo in atto forme di collaborazione orientate allo sviluppo locale¹.

Nei processi di governance territoriale locale la definizione e il perseguimento delle politiche di sviluppo fa leva sulle pratiche degli attori collettivi intesi come quei soggetti che si aggregano per raggiungere un obiettivo attraverso delle attività che derivano e si costruiscono nella condivisione dei fini e degli interessi dell'azione stessa. In questo senso si può pensare alla governance come a una forma di azione territorializzata dove «gli interessi, i gruppi, le organizzazioni e gli attori individuali formano un sistema sociale locale» e la governance manifesta «la capacità di mettere insieme vari interessi, attori e organizzazioni e di esprimerli in una località»².

Ogni sistema territoriale, per adeguarsi alla realtà competitiva attuale, si volge all'attivazione di processi di governance, facendo alleanze economiche e inventando identità locali attraverso una nuova organizzazione degli attori presenti e il ricorso alle capacità dei governi locali di regolare gli interessi in gioco all'interno del territorio stesso e di rappresentarli in modo integrato sulla scena esterna, rendendo in questo modo strettamente interdipendenti identità territoriale e successo economico della località. Se un territorio è un sistema complesso, un progetto per lo sviluppo territoriale non può che presentarsi in qualità di politica complessa dove l'adozione di una prospettiva di governance permette di promuovere un maggior protagonismo dei soggetti locali nel definire le scelte del territorio e, dunque, di valorizzarlo al meglio, concentrando gli sforzi nella cura delle relazioni tra gli attori e nella promozione di network informativi (condivisione di obiettivi, politiche di alleanza socioeconomica, inserimento in reti nazionali e

¹ Debernardi L., Rosso E. (2007), *Governance e sistemi urbani*, Carocci, Roma.

² Le Galés P. (1997), *Approcci strategici alla pianificazione territoriale. Commenti da una prospettiva francese*, in Perulli P. (a cura di), *Pianificazione strategica*, Quaderni Daest, Venezia.

internazionali, mobilitazione delle élite locali, sviluppo del marketing territoriale, migliore sinergia tra pubblico e privato).

Le diverse forme di governo del territorio che possono essere indicate con il termine governance hanno, dunque, in comune alcuni aspetti indispensabili all'attuazione delle politiche territoriali: la concertazione tra più soggetti, la condivisione degli obiettivi e delle strategie per poter affidare le attività propriamente operative, e la definizione di una serie di reciproci impegni tra i differenti soggetti; in altri termini «un disegno di governance deve prevedere, oltre il “che fare”, anche il “chi fa cosa”»³. Le politiche di governance territoriale si configurano pertanto come il risultato del processo intrapreso ma anche come la struttura del processo stesso il contesto materiale, sociale e culturale in cui il processo avviene, dove il punto di arrivo di questo percorso è l'inclusione dei differenti soggetti grazie alla messa in atto di attività partecipative intese come uno strumento particolarmente valido nel favorire le azioni di governance⁴.

Sulla scena nazionale e internazionale dell'attuale momento storico, sono molti i sistemi territoriali che hanno intrapreso questo tipo di politiche orientate alla governance locale, al fine di promuovere lo sviluppo del proprio ambito territoriale.

Alcuni di questi casi possono essere assunti come esemplari, in quanto ritenuti “buone pratiche” di successo, tanto da poter assurgere a modello di riferimento per tutti quei governi locali che decidono di intraprendere un tale percorso.

Il «Progetto Life Tovel» e il comune di Varese Ligure, scelti tra gli altri e brevemente presentati di seguito, rappresentano, in questo senso, delle buone guide di riferimento anche per il territorio della Val Fontanabuona.

«Progetto Life Tovel»⁵

Il Comune di Tuenno (provincia di Trento) in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e il Museo Tridentino di Scienze Naturali, ha promosso il «Progetto Life Tovel» per sperimentare un modello di pianificazione territoriale specificamente dedicato allo sviluppo turistico del territorio comunale, in quanto riconosciuto come un'area di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.

³ Tidore C. (2008), *Processi partecipativi nel governo del territorio. Metodi per conoscere e decidere*, Franco Angeli, Milano.

⁴ Grazie alla partecipazione è possibile coinvolgere gli stakeholder (portatori di interessi), produrre una visione comune e condivisa da tutti, capace di racchiudere gli obiettivi da raggiungere e rendere reale e attuabile il modello di governance.

⁵ Le informazioni contenute all'interno di questo paragrafo fanno riferimento al sito internet www.lifetovel.it.

L'intera attività progettuale è supportata dallo strumento finanziario «Life Ambiente» della Commissione Europea che ha valutato quest'esperienza come un esempio concreto di promozione territoriale, replicabile ed esportabile come modello in altri Paesi membri dell'Unione.

Il progetto Life Tovel sviluppa tecniche e metodi innovativi in materia ambientale e di promozione turistica al fine di preservare e valorizzare sia le risorse naturali sia il patrimonio storico-culturale dell'area, prefigurando una proposta turistica poco invasiva, articolata e compatibile con le risorse ambientali e in grado di promuovere lo sviluppo economico locale.

L'attuazione del progetto si configura come un percorso «concertativo di sviluppo turistico sostenibile» dove l'Ente pubblico collabora con la popolazione e le imprese locali attraverso delle attività di partecipazione finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini, alla formazione per imprese e operatori, ad attività di ricerca scientifica e didattica, all'adozione di «buone pratiche» di gestione per le attività produttive e le associazioni presenti e alla creazione di eventi a carattere turistico, sportivo ed ecologico. In stretta relazione con il progetto Life Tovel, la valorizzazione dell'area e la promozione di un turismo sostenibile sono sostenute dalla volontà di realizzare alcune infrastrutture (nuovo Centro Visitatori, percorsi scientifici attrezzati, laboratori didattici, itinerari sportivi, ecc.) che possano rispondere alle necessità di un turismo in cerca di servizi di qualità sempre più elevata.

Il progetto Life Tovel, strutturato in sette linee d'azione definite «misure»⁶, si prefigge alcuni obiettivi ben delineati:

- definire un percorso di sviluppo sociale ed economico, in ottica turistica, con un approccio di sistema territoriale integrato per valorizzare e promuovere le differenti potenzialità presenti
- diffondere i concetti chiave dello sviluppo sostenibile tra la popolazione e gli operatori economici locali per integrare le esigenze di salvaguardia del patrimonio naturalistico con la crescita economica e il benessere sociale
- qualificare l'offerta turistica grazie alle componenti ambientali, paesaggistiche e sportive della zona, fornendo elevati standard di

⁶ Le sette «misure» riguardano: 1) Informazione della popolazione, relazione tra Comune, Parco, cittadini e visitatori; 2) Azioni finalizzate a promuovere il coinvolgimento degli operatori economici nella gestione del territorio; 3) Interventi per la promozione dello sviluppo sociale ed economico; 4) Modalità di fruizione del territorio del Parco e accesso al Lago di Tovel; 5) Sviluppo di iniziative didattiche e scientifiche dedicate al mondo della scuola e dell'Università; 6) Area divulgativa; 7) Gestione e coordinamento del progetto.

qualità dei servizi

- sviluppare e promuovere nuove attività legate al turismo eco-sostenibile, al fine di creare una nuova immagine del territorio, offrendo proposte turistiche diversificate per le differenti categorie di utenti.

Tra i diversi destinatari del progetto, i cittadini, le imprese e le scuole - in collaborazione con gli Enti pubblici - sono coinvolti in un percorso di partecipazione e condivisione delle responsabilità, al fine di compiere delle scelte tese al miglioramento ambientale, economico e della qualità della vita nel territorio, dove il processo concertativo è considerato come il momento cruciale per il successo di tutto il progetto.

A tal fine, quello che è stato definito "Patto per Tovel", una convenzione volontaria stipulata con l'Amministrazione, «rappresenta lo strumento in grado di coinvolgere, in un percorso comune di sviluppo turistico, in un'ottica di sostenibilità, i settori pubblico e privato. Consiste in un accordo volontario su base contrattuale che individuerà le buone pratiche ambientali, qualitative e di comunicazione cui dovranno attenersi i soggetti convenzionati».

Allo scopo di gestire l'avanzamento di tutte le azioni previste dal progetto è stata istituita l'«Agenzia pro Tovel», costituita da un team di professionalità in grado di coordinare e gestire i rapporti tra i partner⁷, i soggetti pubblici e privati coinvolti e la Commissione Europea e di elaborare proposte concrete non finanziate dal progetto, nel caso dovessero emergere nei momenti di concertazione previsti.

Attraverso l'accordo tra i settori pubblico e privato, «le imprese locali firmano con l'Agenzia pro Tovel un vero e proprio contratto d'impegno per il rispetto di un protocollo di buona gestione ambientale e di garanzia di qualità del servizio erogato. Le "buone pratiche" a cui le imprese potranno rifarsi, descritte in un Decalogo, prevedono la possibilità sia di realizzare interventi di tipo strutturale sia, soprattutto, di adottare comportamenti e procedure organizzative per migliorare la soddisfazione della clientela, riqualificando i servizi/prodotti forniti, educando l'ospite ad un corretto comportamento verso l'ambiente naturale. Sarà compito

⁷ I partner del Progetto Life Tovel sono: il Comune di Tuenno, l'Agenzia pro Tovel, il Museo Tridentino di Scienze Naturali e il Parco Naturale Adamello Brenta.

dell'Agenzia pro Tovel effettuare le verifiche ispettive per garantire il rispetto degli impegni assunti».

Tra le sette «Misure» che strutturano il progetto, la prima - centrata su «informazione della popolazione, relazione tra Comune, Parco, cittadini e visitatori» - sembra di particolare interesse in quanto buon modello di riferimento per l'attuazione di attività di partecipazione. La «Misura 1» prevede infatti una serie di azioni che permettono di realizzare uno studio socio-economico del territorio definendone vocazioni e vincoli, e la realizzazione di una serie di incontri informativi e formativi con la popolazione, le categorie economiche e il mondo delle associazioni, in relazione alle tematiche ambientali e alle possibilità di uno sviluppo turistico dell'area.

Attraverso questo tipo di azione, i risultati attesi sono almeno di due ordini:

- a) coinvolgere la popolazione nella realizzazione del Progetto, attraverso la partecipazione alla definizione delle scelte e sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali
- b) proporre soluzioni operative, attraverso un percorso progettuale che coniuga le esigenze dello sviluppo economico e l'attenzione all'ambiente nella pianificazione territoriale e nella gestione di impresa.

Le attività pratiche specificamente previste per attuare il progetto sono le seguenti:

- incontri con la popolazione
- workshop e tavoli di concertazione con imprenditori ed Enti territoriali
- indagini presso la popolazione con questionari
- divulgazione di materiale informativo sul Progetto
- interviste e questionari rivolti ai visitatori del Parco Adamello Brenta.

Varese Ligure: il paese delle “ecomeraviglie”

Varese Ligure è un piccolo comune di circa 2.400 abitanti, situato nella parte più settentrionale della provincia di La Spezia, nell'alta Val di Vara. Oltre al capoluogo, il comune è costituito da quindici frazioni (Buto, Caranza, Cassego, Cavizzano, Codivara, Comuneglia, Costola, Montale, Porciorasco, Salina, San Pietro Vara, Scurtabò, Tevigio, Toglieto, Valletti) che occupano una superficie totale di 136,5 kmq. Il centro della cittadina di Varese Ligure è costituito da un girotondo di case arroccate su se stesse, sormontate da due imponenti torrioni ad opera della famiglia Fieschi a cui si deve l'originale criterio urbanistico del “borgo rotondo”.

Varese Ligure, un paese sconosciuto fino a una decina di anni fa, oggi rappresenta l'esempio più valido di insegnamento per molte realtà locali italiane ma anche europee per le azioni di valorizzazione territoriale basate su attente politiche ambientali di sviluppo sostenibile che hanno saputo coniugare e integrare l'ambiente, l'occupazione, l'impresa e il turismo.

Per quanto riguarda le politiche relative all'ambiente, secondo il parere del Sindaco di Varese Ligure, gli abitanti di questo borgo si sono “inventati una vocazione” ritagliandosi uno spazio e un nome negli ambienti degli ecologisti, fino a conquistare – per primi in Europa – la certificazione ambientale ISO 14001, una norma internazionale che definisce come deve essere sviluppato un sistema di gestione ambientale sostenibile. In seguito, una volta premiata la gestione ambientale del comune, Varese Ligure è stato registrato presso l'Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) assumendosi dunque la responsabilità di seguire una serie di procedure per controllare e migliorare le proprie attività in relazione al loro impatto ambientale.

Questi risultati sono il frutto di alcune decisioni e strategie messe in atto negli ultimi dieci anni che hanno assunto un approccio di rispetto e di sfruttamento intelligente dell'ambiente, tanto da rendere Varese Ligure un “simbolo pulito” per l'Europa:

- il comune si trova al centro di quella che è stata denominata “la valle del biologico” dove le colture e i pascoli seguono al 100% i precetti naturali della produzione biologica grazie all'intenso lavoro di un folto gruppo di aziende che operano in rete

- il comune è diventato autosufficiente dal punto di vista energetico grazie alla produzione di energie rinnovabili. Sui crinali delle montagne, lungo i sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri è stata costruita una delle prime centrali eoliche rese operative in Italia, con un'attività annua di quattro generatori che riesce a produrre l'energia sufficiente a coprire abbondantemente il fabbisogno della popolazione; secondariamente la produzione elettrica degli impianti fotovoltaici posizionati sull'acropoli del Palazzo Comunale e della scuola Media, contribuisce notevolmente alla svolta eco-sostenibile di tutto il comune.

Un ulteriore punto di forza per il successo di questo piccolo comune è rappresentato dalla scelta di investire nel "turismo sostenibile" rifiutando il tradizionale modello di sviluppo turistico basato su una crescita disordinata fondata sulla costruzione di insediamenti turistici, come avvenuto sulla costa. In questo caso si è incentivato lo sviluppo di un turismo responsabile, interessato a fruire della natura e a svolgere sport all'aria aperta: nel territorio comunale sono molte le attività possibili per gli amanti delle escursioni a piedi o in mountain bike, sostenute da un tessuto produttivo fatto di negozi, aziende, ristoratori e albergatori.

L'esempio di Varese Ligure vuole insegnare che lo sviluppo sostenibile rappresenta una vera possibilità quando gli amministratori locali e la cittadinanza riescono ad avviare una sinergia e una collaborazione forte per portare avanti un progetto insieme, con l'obiettivo di costruire uno sviluppo alternativo del territorio.

L'impegno di questo comune per l'ambiente, il turismo, il lavoro e la propria popolazione non si ferma soltanto ai risultati raggiunti fino ad oggi, ma tende a voler proseguire su questa via per continuare ad implementare il successo già ottenuto. Si inserisce in questo quadro il nuovo progetto Life+ dal nome "ECOMAWARU" relativo all'innovazione della gestione del ciclo integrato delle acque attraverso la tecnica della fitodepurazione a microalga, seguendo la politica dell'approccio sostenibile. Questo progetto, fondato sull'importanza dei corpi idrici locali per il benessere degli abitanti, vuole dimostrare la fattibilità, l'affidabilità e l'efficienza di un tale modello di fitodepurazione al fine di fornire un bagaglio di conoscenza che potrà essere integrato con i regolamenti locali ed essere esteso ad altre comunità rurali.

2. La promozione del “turismo sportivo” per la valorizzazione territoriale

Un sistema territoriale indirizzando in azioni di governance le potenzialità e le risorse che ha a disposizione, può valorizzare il proprio territorio e procedere a uno sviluppo economico in termini di sostenibilità attraverso la creazione di una nuova immagine del territorio stesso, che può essere diretta a un turismo di tipo sportivo, che sfrutti contemporaneamente l'offerta di un'elevata qualità ambientale e paesaggistica e quella di una differenziata proposta di attività sportive, ma anche di una buona qualità delle strutture ricettive e gastronomiche e della presenza di un patrimonio storico-culturale non indifferente.

Il richiamo turistico di alcuni territori, improntato su un nuovo modello di turismo sportivo sembra essere attualmente una delle strade più percorse in questi ultimi anni, con la creazione di marchi territoriali e la predisposizione di strutture e servizi specificamente indirizzati a una fruizione sportiva di tipo ciclistico ed escursionistico.

Cicloturismo ed escursionismo

Il comparto del turismo ciclabile può essere ritenuto in un momento di piena espansione in Europa e, con qualche ritardo, anche in Italia.

Molti territori del nord, ma anche una discreta parte al sud, si stanno adeguando a una domanda turistica precisa e fortemente caratterizzata da alcune specificità. Generalmente questo tipo di attività turistica é organizzata e gestita da associazioni e tour operator specializzati e, solo una minima quota, è destinata a una forma riconducibile al “fai da te”.

I fruitori del turismo ciclabile, e nello specifico gli utilizzatori di Mountain Bike (MTB), prediligono percorsi medio-lunghi e sono disposti a spendere cifre piuttosto cospicue per l'attrezzatura e per tutti i servizi che riguardano le attività sportive ed escursionistiche.

Per questa ragione i territori che si candidano a offrire un servizio

turistico-sportivo di questo genere devono puntare a sviluppare strutture e servizi di buon livello e fortemente modellati sulle aspettative dei fruitori: un'offerta enogastronomica di alto livello orientata verso prodotti di qualità e di provenienza locale, un'offerta turistico-culturale oppure turistico-ambientale-paesaggistica di alta qualità e ben strutturata, un'organizzazione dei servizi di supporto all'attività sportiva che sia funzionale e fortemente interconnessa.

A tale scopo, è necessario tenere in attenta considerazione i differenti profili che caratterizzano la domanda di questo tipo specifico di turismo.

Si può osservare che in prevalenza si tratta di soggetti singoli di entrambi i sessi (anche se con una leggera prevalenza degli uomini rispetto alle donne) oppure di coppie che, riuniti in associazioni o comitive, hanno un'età compresa tra i trenta e i sessant'anni, una discreta capacità di spesa e una buona competenza turistica.

Per quanto riguarda la risorsa tempo dedicata alle attività turistico-sportive, occorre distinguere tra i soggetti più giovani, che generalmente hanno a disposizione pochi giorni (i week-end per esempio), e i più adulti che possono destinare tempi più lunghi a queste attività.

Questo genere di attività sportive può essere svolto durante tutto l'anno, anche se naturalmente esistono stagioni privilegiate per le escursioni di più giorni (dalla primavera all'autunno) e stagioni più adatte a escursioni giornaliere (inverno).

Tra gli aspetti generali che caratterizzano gli appassionati di cicloturismo e MTB ve ne sono alcuni che risultano determinanti per la scelta dei territori da frequentare.

Generalmente i fruitori organizzano le proprie vacanze in bicicletta anche con un livello di spesa piuttosto alto, certamente per la "passione di pedalare" ma anche perché questo rappresenta un modo di vivere il tempo libero ben determinato, per il quale vale la pena investire le proprie risorse: la possibilità di avvicinarsi alla scoperta di un luogo in modo slow e sostenibile attraverso il contatto con l'ambiente, le persone, la storia ma anche la cultura popolare e il folklore di un territorio.

Per questo motivo, nell'organizzare delle politiche di sviluppo turistico per la valorizzazione e la promozione di un territorio, occorre porre molta attenzione ai concetti di sostenibilità ambientale, di rispetto delle risorse locali, di equità e solidarietà: tanto più un territorio si qualificherà sotto questi aspetti tanto più diventerà interessante per il comparto del cicloturismo.

Un discorso differente merita invece il tema dell'escursionismo e del turismo escursionistico.

Negli ultimi anni questa forma di attività per il tempo libero sta vivendo una nuova stagione per molteplici ragioni di natura molto differenziata.

In primo luogo si deve rilevare un rinnovato interesse generale ai temi ambientali e paesaggistici, agli aspetti eco-sostenibili, alla volontà di beneficiare di "sapori semplici e genuini", al desiderio di riscoprire ambienti e ritmi di vita non urbani; ma anche la necessità di svolgere attività per il tempo libero economicamente sostenibili per le famiglie, soprattutto in tempi di contrazione delle risorse economiche.

Per queste ragioni il turismo escursionistico si colloca fra le attività preferite dalle giovani famiglie che, assumendo questo approccio, sono in grado di spendere poco (si tratta di un'attività che necessita di scarso equipaggiamento), di passare fuori casa una intera giornata o periodi più lunghi, e di poter offrire ai figli un "mondo" nuovo e tutto da scoprire, certamente molto diverso da quello quotidiano dei nostri centri urbani; non da ultimo, possono venire a contatto con un modello e uno stile di vita a cui adeguarsi, lontano da quello di impronta consumista nel quale si è costantemente immersi.

Solitamente gli escursionisti prediligono viaggiare in autonomia (in Italia le storiche associazioni di settore, oggi non riescono sufficientemente a interpretare e intercettare queste nuove forme di escursionismo e trekking) organizzando e pianificando le proprie attività sulla base delle informazioni che reperiscono prevalentemente e in maniera diretta sulla rete internet (solo in minima parte su riviste e pubblicazioni specializzate).

Per questa ragione diventa un punto assolutamente prioritario e ormai inevitabile che i territori che intendono indirizzarsi a

questa domanda turistica sappiano promuoversi e comunicare in modo adeguato la propria offerta e le proprie specificità, senza dimenticare di mettere in luce gli aspetti di sostenibilità ambientale di una tale proposta.

Fatte queste premesse, è piuttosto facile comprendere perché la domanda di questa forma di turismo si discosti, per certi aspetti, da quella del cicloturismo.

In questo caso specifico è di estrema importanza per l'attrazione di un territorio ai fini del turismo escursionistico, che le strutture di accoglienza prevedano un livello di fascia economica medio-bassa e che siano organizzate per l'ospitalità delle famiglie (spesso con figli piccoli) perché, anche se le attrazioni turistiche conservano una certa importanza di per se stesse nella scelta di un luogo piuttosto che un altro, anche un'offerta differenziata di servizi di qualità (per esempio una "fattoria didattica", delle attività con gli animali, dei parchi ambientali, ecc.), assume un valore fondamentale per il richiamo turistico di un territorio.

Caratteristiche della ricezione cicloturistica ed escursionistica

Tra le diverse soluzioni di accoglienza turistica che un territorio propone, si possono trovare soprattutto alcune formule di ricezione che si presentano nella forma dell'«ospitalità diffusa»: Bed & Breakfast, aziende agrituristiche e ospitalità nei rifugi di montagna variamente disponibili e accessibili ai fruitori.

Affinché la ricettività di un sistema territoriale che sta investendo le proprie energie in un progetto di sviluppo possa essere all'altezza di una rinnovata qualità turistica che il territorio desidera proporre, occorre che siano presenti alcune caratteristiche, in parte condivise da tutte le tipologie di ospitalità diffusa e in parte specificamente dirette ai cicloturisti o agli escursionisti.

In tal senso, se lo scopo è quello di divenire un territorio di attrazione turisticosportiva oltre che ambientale-paesaggistica, occorre considerare che:

- tutti i differenti sistemi ricettivi di un territorio devono essere connessi in rete, sotto il profilo della promozione territoriale, della

pubblicizzazione del sistema ricettivo e dell'accesso diretto alla prenotazione dell'ospitalità;

- diffondere ampiamente il sistema turistico presso i Touring Operator specializzati e attivare una campagna di pubblicizzazione presso le maggiori associazioni sportive interessate;
- individuare e mettere a sistema tutti gli elementi di sostenibilità territoriale, creando appositamente un marchio facilmente riconoscibile e diffuso in differenti ambiti.

Un buon esempio in Liguria, in tal senso, è il territorio di Varese Ligure che ha promosso l'idea che tutto può essere valorizzato tramite la sostenibilità, dal territorio in sé alla produzione agricola, all'offerta sportiva e alle attività dedicate al loisir (come evidenziato nel capitolo precedente).

Facendo nuovamente riferimento al Progetto Life Tovel precedentemente illustrato, si può invece considerare l'esempio del marchio «Progetto Tovel»: un logo che viene concesso alle imprese convenzionate e che nel tempo assume un carattere distintivo delle peculiarità dell'offerta del territorio a garanzia per gli ospiti delle strutture turistiche e dei clienti delle imprese locali.

- organizzare degli «eventi sportivi» a carattere nazionale (e/o internazionale) allo scopo di far conoscere agli appassionati e agli sportivi tutte le offerte del territorio.

Si tratta nello specifico dell'organizzazione di eventi che stanno a cavallo tra la forma dell'happening e quella della gara sportiva, grazie ai quali promuovere il territorio e una cultura del sano divertimento.

In tal senso, quanto sviluppato nel territorio di Finale Ligure e nel Comune di Osiglia, negli ultimi anni, e qui successivamente descritto, appare come un buon esempio di promozione turistico-sportiva di un'area, dove gli eventi sportivi (Festival e gare di MTB) rappresentano un momento fondamentale per l'attrattività di tutta la zona, non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Infine, occorre sottolineare come l'offerta dei servizi da parte delle strutture ricettive debba necessariamente prevedere una serie

di opportunità specificamente indirizzate all'ospitalità dei fruitori sportivi e in particolare dei cicloturisti che presentano delle richieste ben determinate.

Le caratteristiche maggiormente discriminanti per la scelta di una struttura ricettiva da parte dei cicloturisti sono:

- servizio parcheggio, manutenzione e trasporto delle biciclette;
- servizio lavaggio bicicletta;
- servizio di lavanderia per capi sportivi;
- servizi che soddisfino le specifiche esigenze alimentari degli sportivi: colazioni, merende e cene particolarmente sostenute;
- servizi di pubblica mobilità di tipo intermodale per raggiungere i percorsi ciclabili (per esempio dei servizi «Bike Shuttle»);
- disponibilità di una guida per compiere dei percorsi con un accompagnatore;
- convenzioni con negozi sportivi presenti in zona;
- un generale buon livello dell'offerta enogastronomica del territorio.

In altre parole, ciò che può determinare il successo di un territorio per il suo sviluppo e per la sua promozione in senso turistico-sportivo è la scelta di attivare e valorizzare un'offerta turistica che sia ampiamente integrata in tutti i suoi differenti aspetti.

Finale Ligure capitale dell'outdoor

Il territorio del comune di Finale è situato sulla Riviera Ligure di Ponente fra il promontorio di Caprazoppa a ovest e Capo Noli a est, delimitato dal Mar Ligure (Golfo delle Balene) a sud ed esteso nell'entroterra per un territorio complessivo di 34,54 kmq. segnati dai torrenti Pora, Aquila e Sciusa, per un numero complessivo di 12.300 residenti nel 2000: il "Finalese" è un'entità geografica che rappresenta un territorio compreso tra Bergeggi-Monte Mao e Borghetto Santo Spirito-Monte Acuto.

Per quanto riguarda l'entità amministrativa di Finale Ligure, questa comprende all'interno del suo comune i tre nuclei principali di Finalmarina, Finalpia e Finalborgo uniti insieme nel 1927, e nell'entroterra retrostante, le frazioni di Calvisio, Gorra, Olle, Perti San Bernardino, Monticello e verso Noli, la frazione di Varigotti.

Finale Ligure è una città in cui la storia ha lasciato moltissime testimonianze sia artistiche che culturali, che dalla preistoria, passando per il medioevo, sono arrivate fino ai giorni nostri; unite all'ambiente naturale e a un clima prevalentemente mite, permettono di considerare questa zona come una delle più importanti ricchezze della Riviera Ligure, sia per chi vi risiede stabilmente, sia per i sempre più numerosi turisti.

La promozione del finalese, storicamente è stata impostata sull'offerta turistica legata alle attività di balneazione, soltanto in anni più recenti sono state intraprese alcune attività promozionali specificamente indirizzate alla valorizzazione delle caratteristiche del territorio dell'entroterra, capaci di attrarre un gran numero di visitatori ogni anno. A tale scopo, oltre alla riscoperta di alcune "tipicità" locali (per esempio attraverso una rassegna agroalimentare mensile a Finalpia si è attuata la valorizzazione di antiche varietà agricole come la "Mela Carla"), si è tentato di far emergere differenti specificità di questo territorio.

La nuova definizione di «Finale Ligure capitale dell'outdoor» non è da intendersi semplicemente in senso autoreferenziale, ma rappresenta un riconoscimento per chi ha lavorato negli ultimi trent'anni per rendere questo territorio una delle mete internazionali più ambite dagli amanti della mountain bike, dell'arrampicata, del trekking e di molte altre discipline sportive da praticare all'aria aperta; in quest caso specifico, la ricetta dell'outdoor rappresenta pienamente una possibilità alternativa al turismo balneare, ormai ritenuto insufficiente per sostenere l'intera economia del territorio.

Lo sviluppo del territorio in senso turistico-sportivo sembra aver avuto successo: «l'entroterra si è costellato di una miriade di agriturismi, Bed and Breakfast, case vacanze e simili ed oggi la clientela è prevalentemente costituita da appassionati degli sport all'aria aperta»⁸.

Nel finalese il turismo sportivo legato alle attività all'aria aperta è

⁸ Gualberti M., *Finale Ligure capitale dell'outdoor*, in *La voce di Finale Ligure*, n. 1, Comune di Finale Ligure, 2010.

notevolmente cresciuto negli ultimi anni, sostenuto sicuramente dalla bellezza paesaggistica e ambientale e dalle risorse storico-culturali dell'area ma soprattutto grazie alla continua organizzazione delle nuove e svariate attività sportive messe a disposizione di turisti e residenti: affinché il turismo legato all'outdoor possa diventare una ricetta di successo per un territorio, occorre che vi sia uno sforzo organizzativo che permetta di mettere a sistema tutto quanto il territorio offre, rendendo sempre più marginali quegli elementi di spontaneità che possono caratterizzare questo settore. Gli amministratori del territorio di Finale sono stati lungimiranti in tal senso, comprendendo che «lasciare la periodica pulizia dei sentieri o la manutenzione delle vie di arrampicata, solo per fare un esempio, a pochi encomiabili volenterosi, significa condannare un fenomeno in espansione a restare per sempre un settore di nicchia, quando invece potrebbe diventare una preziosa risorsa economica ed occupazionale per tutta la città»⁹.

Il nuovo centro «Bike Park – Riviera dell'outdoor» realizzato e gestito dalla Polisportiva di Finale nell'area dell'ex «Borgo Sport», a seguito di importanti interventi di riqualificazione rappresenta oggi il punto di riferimento per il turismo sportivo dell'entroterra (che fa da contraltare al centro sportivo sulla costa per le attività legate agli sport d'acqua); in convenzione con gli hotel e le numerose associazioni sportive che operano sul territorio è in grado di fornire un'ampia serie di attività, impianti e servizi di base a tutti i fruitori dell'area.

Tra i servizi gestiti dalla Polisportiva si possono annoverare:

- servizi di base: ufficio informazioni e prenotazioni attività outdoor, docce, spogliatoi, officina per manutenzione e sala medica;
- attività sportive: mountain bike, Bmx, bike trial, arrampicata sportiva, skate, corsi di apprendimento e perfezionamento per ragazzi e adulti;
- impianti sportivi: Bike Park, parete per arrampicata di media difficoltà, North Shore (pista del nord), Dirth Jump (pistino in terra), rampe per lo skate e rampe per bike.

In questo modo il territorio del finalese fornisce un «sistema di prodotto turistico» a tutti quei fruitori che praticano attività sportive all'aria aperta:

⁹ *Ibid.*

un sistema garantito di servizi, strutture e ospitalità. Dalle parole dell'Assessore al turismo di Finale «attraverso i centri per l'outdoor di mare e dell'entroterra, abbinati ad uno specifico Club di prodotto dell'ospitalità e ad un piano di comunicazione, il Comune provvederà per la prima volta, in modo strutturato e concreto, a promuovere in Italia e all'estero uno dei prodotti più significativi del turismo finalese»¹⁰.

Per quanto riguarda nello specifico le attività rivolte esclusivamente alla mountain bike e al cicloturismo in generale, l'attività di promozione e di comunicazione è davvero molto ampia e differenziata: si possono ricordare gli itinerari maggiormente valorizzati e fruibili durante tutto l'anno, che attraverso la dicitura «il finalese in Mtb» comprendono i seguenti percorsi:

- Circuito Caprazoppa – partenza da Finalborgo, lunghezza 9,650 km., itinerario di interesse paesaggistico/sportivo;
- Giro dei Ciappi – partenza da Finale Ligure, lunghezza 26,850 km., itinerario di interesse paesaggistico/storico/sportivo;
- Variante del Monte Cucco;
- Ponti romani – partenza da Finalpia, lunghezza 27,4 km., itinerario di interesse storico/sportivo;
- 24h di Finale Ligure Mtb – partenza dall'altopiano delle Manie, lunghezza 7,4 km., itinerario di interesse paesaggistico/sportivo.

La «24h di Finale Ligure Mtb» in particolare è diventata una delle più importanti competizioni di mountain bike, che ha assunto il ruolo di grande evento di attrazione a livello nazionale e internazionale, ormai giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione. Nata nel 1999, è oggi un punto di riferimento sia per lo sport che per lo svago, a metà tra un "happening" e una competizione di mountain bike che vede schierarsi su questo percorso, per un lasso di tempo di 24 ore (giorno e notte) più di 2000 persone provenienti da tutto il mondo. Ma questo evento non riguarda soltanto la gara sportiva in sé: attorno alla competizione è nato un Festival, il cui scopo principale è quello di offrire un momento di aggregazione con spettacoli e concerti dal vivo, intrattenimento per bambini, tour organizzati, stand espositivi di vario genere e una serie di eventi collaterali.

¹⁰ www.comunefinaleligure.it.

Il successo che questa manifestazione riesce a raggiungere ogni anno sembra potersi racchiudere nel fortunato slogan «voglia di divertirsi e rispetto per la natura» che sintetizza in queste parole la «cultura del sano divertimento» professata dagli organizzatori¹¹, mettendo in evidenza, allo stesso tempo, lo scopo promozionale ultimo del territorio attraverso lo strumento dell'evento di grande richiamo.

Affinché una politica promozionale in senso turistico-sportivo possa funzionare occorre dunque che anche la ricettività diffusa sul territorio sia specificamente indirizzata ad un tipo di fruizione che presenta particolari richieste: hotels, Bed and Breakfast e agriturismi del finalese offrono tutti i servizi e presentano tutte le caratteristiche necessarie ai turisti sportivi. Basta accedere al sito internet espressamente dedicato «www.italybikehotels.it» e scegliere tra le differenti proposte e disponibilità oppure scegliere tra le soluzioni alternative all'hotel che presentano comunque le stesse possibilità di servizi (per esempio la Cascina del Gruppo Freeride).

Tutte le attività ricettive del territorio offrono alcuni servizi gratuiti quali: deposito per le biciclette, officina per piccole riparazioni, zona lavaggio biciclette, servizio lavanderia per capi sportivi, dieta specifica, convenzioni con guide cicloturistiche, convenzioni con le strutture sportive della zona, convenzioni con strutture dedicate ad attività fisioterapiche, convenzioni con negozi di articoli sportivi, convenzioni con società di noleggio autobus e minibus, ecc..

Per fare in modo che tutte le risorse del territorio siano realmente messe a sistema, una comunicazione efficace e che utilizzi le più aggiornate strumentazioni a disposizione, risulta oggi indispensabile: la rete internet rappresenta anche in questo caso uno degli strumenti più importanti per la promozione territoriale. La lista dei siti internet specificamente dedicati al turismo-sportivo nel finalese, alla ricettività diffusa e alle differenti attività sportive praticabili, è davvero lunghissima e di facile comprensione¹².

Insieme all'utilizzo della rete web, va però ricordato che la promozione del territorio del finalese è portata avanti da una società predisposta a questo scopo: «Promofinale S.c.r.l.» è una società consortile a responsabilità limitata costituita dal Comune di Finale Ligure, dall'Associazione

¹¹ www.24hfinale.com.

¹² Tra i siti internet più interessanti a tale scopo si possono visitare: www.comunefinaleligure.it, www.24hfinale.com, www.finalefreeride.net, www.italybikehotels.it, www.turbolince.com.

Alberghi e turismo di Finale e Varigotti e dall'Associazione Bagni Marini di Finale, con l'obiettivo di creare un'agenzia per la promozione e lo sviluppo del sistema economico locale¹³.

Osiglia: escursioni e mountain bike a pochi passi dalle spiagge

Nel territorio del comune di Osiglia in provincia di Savona, in Alta Val Bormida, lo sviluppo del turismo ricalca le orme dell'esempio di Finale Ligure, dove si integra il turismo balneare della costa con un'offerta di fruizione dell'entroterra centrata sulle attività sportive all'aria aperta che possono svolgersi su tutto il territorio comunale e particolarmente nell'ambito del Lago di Osiglia, grazie all'adesione al programma "Riviera dell'outdoor" di sviluppo e promozione turistica.

Il comune di Osiglia è situato in un'area collinare dell'Alta Val Bormida segnata dal corso del torrente Osiglietta, affluente della Bormida di Millesimo, a circa 50 chilometri di distanza da Savona. Il paese di Osiglia si estende ai piedi del monte Settepani ed è collegato alla Riviera Ligure attraverso il colle del Melogno, attraverso il quale sono facilmente raggiungibili località rivierasche tra le quali Finale Ligure e Calice. Con una popolazione residente di circa 500 persone, Osiglia è un tranquillo paese montano composto da un nucleo storico, da varie contrade e frazioni che si sono sviluppate lungo la strada provinciale (Ronchi, Cavallotti, Giacchini, Barberis, Rossi, Ripa e Borgo) e da alcuni borghi che si trovano sui pendii circostanti, costituiti in maggior parte da case agricole (Ponzi, Verina, Monte, Musci, Orticeti, Carrei, Ozella, Tecchio del Gamba e Baltera).

Osiglia viene rappresentata come un'oasi di tranquillità, immersa tra colline e boschi di castagno, faggio, in grado di offrire a turisti e visitatori un ambiente di rara bellezza, caratterizzato dalla presenza dell'omonimo lago. Il lago di Osiglia è un bacino artificiale di circa tre chilometri di lunghezza e con una capacità totale di tredici milioni di metri cubi d'acqua, la cui diga è stata costruita tra il 1937 e il 1939 sommergendo una parte del paese; oggi è un'area protetta di interesse provinciale per il suo grande valore naturalistico.

A fronte di queste qualità e attrattive naturali, il Comune di Osiglia ha deciso di intraprendere delle precise politiche ambientali per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio, nello specifico in campo

¹³ www.promofinale.it.

energetico: da alcuni anni è in funzione un parco eolico gestito congiuntamente con il Comune di Bormida in quanto posto sul crinale che divide le due valli. L'ulteriore presenza di un depuratore e di un deposito centralizzato per lo smistamento del gas, fa sì che Osiglia possa essere annoverata tra le località con la migliore qualità ambientale di tutta la Val Bormida.

La valorizzazione del territorio è stata portata avanti con il preciso intento di sviluppare il turismo in questa zona indirizzandolo specificamente verso il richiamo del turismo sportivo, seguendo il modello del finalese: Osiglia fa parte della "Riviera dell'outdoor", un programma di sviluppo e promozione turistica volta all'offerta di fruizione di attività sportive all'aperto e ha inoltre aderito alla rete di comuni della "Compagnia del buon cammino" per quanto riguarda la fruizione escursionistica del proprio territorio. Giocando sul fatto che la bellezza del paesaggio e la presenza del lago costituiscono un forte richiamo per chi desidera praticare delle attività sportive a contatto con la natura, Osiglia ha sviluppato una forte rete di ricettività (alberghi, campeggi, ristoranti, bar, negozi) e ha messo a punto una serie di possibilità per offrire le più svariate attività sportive acquatiche (canoa, vela, windsurf, nuoto, ecc...) ed escursionistiche (camminate a piedi, escursioni in mountain bike, ecc...). Assieme a queste attività sportive va poi annoverata anche la presenza della Riserva turistica di pesca praticata sul lago durante tutto l'anno e la creazione di manifestazioni ed eventi sportivi che fungono da richiamo non soltanto a livello nazionale ma anche internazionale (il "trofeo internazionale Lago di Osiglia" è una regata in costume con mezzi autocostruiti per attraversare il lago; la gara annuale di triathlon per dilettanti che prevede le tre prove classiche di nuoto, corsa e ciclismo).

Se da un lato gli sport acquatici rappresentano un elemento di sicuro richiamo per il territorio, dall'altro lato l'enfasi posta sulla possibilità di praticare escursioni in mountain bike è l'attività sulla quale si stanno concentrando i maggiori sforzi di promozione in senso turistico-sportivo dell'area.

Diversi percorsi di mountain bike, collegati tra loro, permettono a chiunque di cimentarsi in questo sport, dai bambini agli sportivi più esperti, con la possibilità di percorrere almeno quattro differenti tracciati:

- itinerario 1: partenza dal lago di Osiglia verso la frazione di Murialdo (percorso ad anello)
- itinerario 2: partenza dal borgo di Osiglia e arrivo a Millesimo
- itinerario 3: partenza da Osiglia verso alcuni dei maggiori borghi della valle (percorso ad anello)
- itinerario 4: “giro del ronco di maglio” con partenza da Osiglia (percorso ad anello).

La promozione del turismo-sportivo in Alta Val Bormida e nello specifico nel territorio del comune di Osiglia si struttura principalmente attorno all'attività di una società che è nata al fine di diventare un punto di riferimento per il “turismo verde” e l'outdoor, non soltanto per gli operatori del settore ma anche per chiunque sia interessato allo sport nella natura.

“Outdoor Service” è una realtà locale il cui ideatore e fondatore è un maestro di mountain bike, appassionato di sport all'aria aperta che, dopo aver ottenuto la gestione dell'area protetta del parco del Bric Tana e del suo Ostello, negli ultimi anni ha innescato delle collaborazioni con strutture e attori locali, costituendo un gruppo di professionisti dell'outdoor che, in collaborazione con le principali aziende che forniscono attrezzature per lo sport, è in grado di offrire un servizio completo per un tipo di vacanza improntata alla fruizione sportiva del territorio (noleggio di mtb, ciaspole, canoe, materiali per il trekking, soft-air orienteering e corsi di nordicwalking). La società Outdoor Service oltre a mettere a disposizione tutto il materiale necessario per praticare questi sport all'aria aperta offre l'esperienza delle proprie guide escursionistiche e dei bus navetta per agevolare ogni richiesta dei turisti sportivi e, non da ultimo, è in grado di organizzare specifici periodi di vacanza secondo le particolari richieste di soggiorno di ognuno.

Il successo di questa società e, di conseguenza, lo sviluppo del turismo sportivo nel territorio di Osiglia non si sono attivati in maniera automatica. Uno degli elementi che ha contribuito maggiormente alla buona riuscita di questo progetto è sicuramente la strutturazione di un piano di comunicazione efficace, basato sull'utilizzo della rete internet, ritenuta ormai uno strumento indispensabile. Il sito internet www.outdoorservice.it fa uso di una grafica molto accattivante e

di un logo della società facilmente riconoscibile e presenta una struttura molto semplice, suddividendo i vari settori di attività attraverso un menù di facile accesso e comprensione.

Si possono infatti trovare immediatamente tutte le informazioni relative alle persone che fanno parte della società, agli obiettivi che la società intende raggiungere, alle differenti attività sportive che possono essere praticate sul territorio, a quali itinerari percorrere in base alle proprie capacità ed esperienze, alle caratteristiche di ogni percorso (MTB, cicloturismo, trekking), in quali strutture soggiornare e sostare (Ostello, Agriturismo, Rifugio, campeggio, Hotel, Albergo ristorante, Bar, Osteria, ecc.), quali siano i punti di interesse del territorio e dell'area protetta del Parco Bric Tana, come contattare le differenti strutture, e infine, come richiedere una completa organizzazione di tutta la vacanza da parte della società stessa.

In questo caso specifico, la predisposizione di un sito internet di facile consultazione e completo di ogni informazione necessaria ha dimostrato come questo tipo di comunicazione in rete sia in grado di implementare efficacemente le attività della società e lo sviluppo del turismo sul territorio.

PROGETTO



INNOLABS

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
ITALIA-FRANCIA - MARITTIMO
(F E S R 2 0 0 7 - 2 0 1 3)

REGIONE LIGURIA



Settore Programmi Urbani Complessi
Dirigente: Arch. G. Gaggero

Valorizzazione dei sistemi territoriali interni della Val Fontanabuona

L'ANELLO DEL MONTE CAUCASO

FASCICOLO 05



GENOVARCHITETTURA

UNIGE | Facoltà di Architettura | Dipartimento DSA

Prof. Mosè Ricci, Prof. Franca Balletti, Prof. Antida Gazzola

Jacopo Avenoso, Roberta Prampolini, Daniela Rimondi, Emanuele Sommariva, Silvia Soppa

